

COSA C'È DA SAPERE PER RISPARMIARE SULLE TASSE

Dai bonus energia e casa alle detrazioni sul bus Le scadenze da rispettare

Gli sconti da inserire nella dichiarazione dei redditi
Come arrivare preparati all'appuntamento col Fisco



SANDRA RICCIO

Si avvicina l'appuntamento con il Fisco. Molte famiglie, in queste settimane, sono alle prese con la documentazione da presentare al proprio commercialista o al Caf per ottenere gli opportuni sconti sulle tasse da pagare. Come ogni anno, i contribuenti dovranno fare i conti con franchigie, scadenze da rispettare e deduzioni e detrazioni da presentare per poter ottenere i bonus previsti dal Fisco.

Quest'anno è arrivata qualche piccola novità che permette di risparmiare qualche cosa in più. In particolare, l'ambito delle spese per i figli e per la casa ha visto qualche new entry e alcune conferme che in molti stavano aspettando. Sono, infatti, state prorogate le detrazioni del 50% per la ristrutturazione della propria abitazione e per l'acquisto di mobili. «Si tratta di alcuni dei bonus più sfruttati dalle famiglie e la loro estensione anche alla dichiarazione dei redditi in arrivo non era così scontata» dice Francesco Nobili dello Studio Biscozzi Nobili. Anche le detrazioni per la riqualificazione energetica degli immobili è stata prorogata e quindi consentirà a molte famiglie di beneficiare di detrazioni tra il 50 e il 65% sui lavori fatti.

Se alcuni sconti hanno visto allungare i tempi della loro applicazione, altri hanno invece appena fatto il loro esordio. «Quest'anno sarà possibile, per la prima volta, usufruire della detrazione sulle spese affrontate per il trasporto con

mezzi pubblici» dice Francesco Nobili. Si tratta di una detrazione del 19% su quanto speso per gli abbonamenti. Tuttavia è previsto un tetto di 250 euro annui. Vuol dire che se il costo per l'abbonamento è stato di 500 euro, la somma da indicare non può comunque superare i 250 euro (e quindi la detrazione del 19% sarà calcolata su questa cifra). È un'opportunità che riguarda, per esempio, chi ha figli che vanno a scuola con i mezzi pubblici.

Più in generale, chi ha figli può presentare le opportune

50%
La percentuale della detrazione per la ristrutturazione della propria abitazione

documentazioni per ottenere i benefici fiscali su quanto speso per l'istruzione. Le famiglie con la prole in età scolare, per esempio, possono portare in detrazione nella misura del 19% le spese per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo d'istruzione e della scuola secondaria di secondo grado, per un importo annuo non superiore a 786 euro per alunno.

Ci sono poi le spese per le attività sportive. «Quest'ultima è una voce che non tutti conoscono ma che riguarda una platea molto ampia di contribuenti» dice Andrea Spinzi dello Studio Biscozzi

Nobili. Le detrazioni sono del 19% su un tetto massimo di 210 euro per ciascun figlio tra i 5 e i 18 anni. Riguardano, per esempio, l'iscrizione annuale e l'abbonamento alla piscina o alla palestra.

Nella dichiarazione dei redditi in preparazione finiranno 12 mesi di scontrini e ricevute. Il consiglio generale è quello di arrivare preparati all'appuntamento con il Fisco e di conservare con cura, nel corso dell'anno, tutta la documentazione necessaria. Chi non trova i documenti può sempre richiederli alla palestra o a chi comunque li ha rilasciati.

Un'altra opportunità che non è molto nota è quella di utilizzare la strada delle deduzioni e detrazioni sulle erogazioni fatte in senso lato a enti no profit. Per le persone fisiche è prevista una detrazione Irpef pari in genere al 30% dell'erogazione, non superiore comunque a 30.000 euro per ciascun periodo di imposta. In alternativa, è possibile dedurre la liberalità dal reddito complessivo netto nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato. Così, se l'erogazione è pari a 10.000 euro la detrazione Irpef è pari a 3.000 euro (10.000 x 30%). In alternativa, l'erogazione di 10.000 euro può rappresentare un onere deducibile (sempre che rientri nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato). La convenienza tra le due opzioni dipende quindi, oltre che dal reddito complessivo dichiarato, dall'aliquota Irpef applicabile al contribuente. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Arriva il consulente online Angel ti svela i costi dei tuoi fondi



Dal telefonino si possono conoscere i costi degli investimenti

LA STORIA

Navigare nei costi degli investimenti dal telefonino. Per comprendere quanto si paga per la gestione dei propri fondi e risparmiare, fino a pochi anni fa, bisognava affidarsi soltanto ai consulenti finanziari. Ma ora, grazie all'innovazione tecnologica, è possibile avere un prospetto completo. Anche in Italia, tramite una applicazione gratuita chiamata Angel Costi.

Uno dei principali deterrenti all'apertura di una posizione su un fondo d'investimento sono le spese correnti, ovvero il totale dei costi ricorrenti da sostenere nell'anno solare. Perché se è vero che la valutazione della bontà di un investimento si vede soprattutto grazie al risultato a fine anno, è altrettanto vero che bisogna sempre considerare il rendimento al netto di due fattori: inflazione e costi di gestione. E sotto questo ultimo versante, la tecnologia può venire in aiuto del risparmiatore. La società infor-

matica Deus Technology, fondata da Paolo Galli e Pasquale Orlando, ha infatti sviluppato Angel Costi, che si propone sul mercato italiano come un vero e proprio consulente virtuale capace di analizzare l'ecosistema dei fondi d'investimento. Utilizzata dalla società di gestione del risparmio AcomeA, ma accessibile a tutti gli investitori, rappresenta un ulteriore passo avanti nel mondo della disintermediazione tra cliente e fornitori di strumenti finanziari.

L'utilizzo della app è semplice, e si basa su un concetto intuitivo. L'algoritmo proprietario scandaglia i fondi e visualizza, in quattro colori e altrettante categorie, quali sono le opzioni più vantaggiose. Da Star, segnalato in verde sulla matrice grafica dell'applicazione, a Bad, in rosso, passando per Premium, in giallo, e Low-cost, in marrone, sono quattro i criteri di valutazione. In pochi click, quindi, si può avere sotto i propri occhi il profilo sintetico di quali sono i fondi più vantaggiosi sotto il profilo dei costi. In altre parole, valuta il rapporto tra qualità, quindi performance, e prezzo, ovvero le spese correnti.

Il valore aggiunto di Angel Costi non è solo la sua semplicità di utilizzo. Al contrario dei normali siti di comparazione dei fondi d'investimento, infatti, l'algoritmo analizza quale sia la migliore soluzione in base al costo di gestione. Perché non sempre una gestione attiva è più onerosa di una passiva. E alla luce dei nuovi profili di trasparenza richiesti dalla normativa europea Mifid II, essere a conoscenza delle spese si rivelerà sempre prioritario. F. GOR. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SETTIMANA DEI CAMBI

L'euro recupera ma la lira turca frena

CARLO ALBERO DE CASA*

Nelle ultime sedute abbiamo assistito ad un moderato recupero dell'euro nei confronti del dollaro, con il rapporto fra le due valute salito verso 1,13. Nel complesso, però, il cambio resta inserito in una fase di lateralità in quanto le quotazioni sono racchiuse da quasi sei mesi fra 1,12 e 1,15, in attesa di nuove mosse da parte delle banche centrali.

Resta invece sotto pressione la lira turca, nuovamente oggetto di forti vendite. La divisa di Ankara ha perso terreno contro tutte le principali valute. Nel dettaglio il rapporto fra dollaro e lira è pericolosamente salito verso 5,75/5,80, a ridosso dei massimi dell'ultimo mese, con una generale perdita di fiducia degli investitori, che sta determinando una nuova fuga di capitali.

Decisamente più moderato il calo della sterlina, scambiata appena sopra quota 1,30 dollari, dopo il rinvio della Brexit, posticipata a fine ottobre. Il pound è in frazionale calo anche contro la moneta

unica, con il cross euro/sterlina negoziato a 0,8645.

Le tensioni legate alla Libia hanno spinto gli investitori ad incrementare le loro posizioni rialziste sul petrolio, le cui quotazioni sono giunte alla sesta settimana consecutiva di rialzi. Il WTI americano è ai massimi da sei mesi in area 64\$, mentre il Brent nordeuropeo passa di mano sopra i 71 dollari al barile, con un rialzo dai mini-

mi di dicembre superiore al 40%. Non stanno invece brillando i metalli preziosi: i dati relativi ad una possibile ripresa dell'inflazione americana, hanno frenato il tentativo di risalita dell'oro, che ha chiuso l'ottava sotto i 1.300 dollari l'oncia, a 1.291\$. Resta debole anche l'argento, negoziato in area 15 dollari. Sempre nel settore delle materie prime, va segnalata la debolezza del comparto agricolo/alimentare, con il caffè in calo di oltre 3 punti percentuali, mentre mais e frumento sono scesi dello 0,7% su base settimanale. Bene il rame, in rialzo dell'1,8% a 2,94\$. —

*capo analista ActivTrades

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La rincorsa dell'euro

